Anno 49.° N. 115

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 4 maggio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7; Milano, Via S. Paolo, 11, e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I tedeschi annunciano un grande successo nella Galizia

LA LOTTA FRA SOTTOMARINI E TORPEDINIERE - CANNONATE CONTRO IL MONTENEGRO

La guerra dell'Est

Il fronte russo sfondato nella Galizia Occidentale

Comunicato ufficiale tedesco

BERLINO, 3. — *Il grande Stato maggiore annunzia dal gran quartiere generale in data d'oggi:*

«Nel teatro della guerra sud-orientale, in presenza del comandante in capo feld-maresciallo, arciduca Federico e sotto il comando del generale Von Mackensen, le truppe alleate hanno sfondato ieri, dopo accaniti combattimenti, l'intero fronte russo nella Galizia occidentale, dalle vicinanze della frontiera ungherese, sino alla foce del Dniester nella Vistola.

Le nostre truppe in parecchi punti lo hanno respinto. Dappertutto quegli degli elementi nemici che hanno potuto sfuggire, sono in rapida ritirata verso est e le truppe alleate li inseguono energicamente. I trofei di questa vittoria non possono per il momento essere valutati neppure approssimativamente. — Firmato: Il comando superiore dell'esercito». (Stef.)

Il comunicato ufficiale russo sull'offensiva austro-tedesca in Galizia

PIETROGRADO, 3. — *Il comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:*

«In Galizia nella notte del 31 u. s. al 1 corr., considerevoli forze austriache iniziarono l'offensiva nella regione di Cenzkowice. Il nostro fuoco costrinse il nemico a trincerarsi a seicento passi dinanzi alle nostre trincee.

«Distaccamenti nemici occuparono la regione di Chanly; pattuglie tedesche comparvero il 1 corrente nella prossimità di Libau. Nello stesso giorno torpediniere nemiche visitarono il golfo di Riga.

«Ad ovest del Niemen i combattimenti continuano.

«Nel villaggio di Teyenko, sulla riva destra del fiume Netta, una intera compagnia di un reggimento di linea tedesco si arrese.

«Nei Carpazi nella notte del 1 corrente respingemmo gli attacchi austro-tedeschi in prossimità di Golowetzko e Senetchouw». (Stefani)

Nel Belgio e in Francia

La lotta intorno alla collina 60

LONDRA, 3. — *Il maresciallo French riferisce che i tedeschi attaccarono la collina 60 sabato sera, e che ieri assalirono i dintorni di Saint Julien. Ambedue gli attacchi furono respinti. I tedeschi subirono perdite gravi, sebbene impiegassero gas asfissianti.*

Un aeroplano tedesco fu costretto ad atterrare ieri nelle nostre linee.

I particolari della battaglia fra siluranti alla costa olandese

LONDRA, 3 — *Il comunicato dell'Ammiragliato dice:*

«Una serie di piccole azioni si svolsero sabato scorso nelle vicinanze del battello faro di Galloper a 30 miglia a nord-est di Foreland e del battello faro di Noordhinder al largo della costa olandese. Il cacciatorpediniere inglese Recruit *venne affondato da un sottomarino; due torpediniere tedesche furono inseguite ed affondate, dopo una breve lotta, da divisioni di cacciatorpediniere inglesi».*

LONDRA, 3. — *L'affondamento del cacciatorpediniere inglese* Recruit *da parte di un sottomarino tedesco, avvenne nel pomeriggio di sabato; 4 ufficiali e 21 uomini dell'equipaggio furono salvati dalla barca inglese* Daisy.

Alle ore 15 *la barca inglese* Columbia *fu attaccata da due torpediniere tedesche provenienti da ovest che si avvicinarono ed apersero il fuoco senza innalzare la loro bandiera. La* Columbia *fu affondata da una torpedine. Un solo uomo dell'equipaggio venne salvato da un'altra barca.*

Una divisione di destroyers *inglesi comprendente le navi* Laforey, Leonidas, Lauford *e* Larck, *dette la caccia a due torpediniere tedesche. Dopo una lotta a tutta velocità durata circa un'ora, le torpediniere furono affondate dai* destroyers *inglesi i quali non subirono nessuna perdita. Due ufficiali e 54 uomini degli equipaggi tedeschi furono salvati e fatti prigionieri.* (Stefani)

Il «Recruit» era un vecchio piccolo cacciatorpediniere di un tipo ormai sorpassato, costruito nel 1897, e spostava 335 tonnellate.

Un telegramma da Londra dice che non fu potuto precisare l'identità delle due torpediniere tedesche affondate ma si nota qui che, quantunque *torpediniera* sia il termine ufficiale di classifica di tutte le siluranti eccetto i sommergibili, la grande maggioranza delle torpediniere tedesche sono in realtà dei cacciatorpediniere.

Altre navi torpedinate

Affondamento d'un vapore americano

LONDRA, 3. — *Il Lloyd annuncia che il vapore americano* Gulfight *recantesi a Rouen, venne silurato ieri. Un marinaio ed un passeggero sono scomparsi. Il* Gulfight *è attualmente rimorchiato. Sperasi di salvarlo.* (St.)

COPENAGHEN, 3. — *Il vapore* Jennsrus *avente a bordo diciotto naufraghi del vapore svedese* Ellida, *è giunto ieri nel canale di Thyloroen. L'*Ellida, *carico di legname, diretto da Helsingford a Hull, fu silurato ieri mattina da un sottomarino tedesco a 190 miglia inglesi da Hull. L'equipaggio, che si componeva di diciotto uomini e due donne, ebbe tempo di scendere in alcune barche e due ore dopo venne preso a bordo del* Jennsrus. (Stefani)

LONDRA, 3. — *Un dispaccio da Penzance al Lloyd annuncia che il vapore francese* Europe, *facente rotta per Saint Nazaire, fu silurato e affondato da un sottomarino. L'equipaggio fu salvato e sbarcato a Penzance.* (Stefani)

IL FORZAMENTO DEI DARDANELLI

Le operazioni nella penisola

La presa di Gara Tepè - Dardanelli distrutta?

LONDRA, 3. — Il corrispondente del *Daily Telegraph*, raccogliendo informazioni da varie fonti, dice che è in grado di dare alcuni nuovi particolari circa le operazioni dei Dardanelli.

A proposito degli sbarchi francesi presso Kum Kaleh dice che venti trasporti procedettero sino al punto scelto, per dare ai turchi l'idea che grandi forze stessero per essere sbarcate, ma solo quattromila uomini scesero a terra allo scopo di fare una diversione e facilitare lo sbarco principale che avveniva sulla costa europea.

Per quel che riguarda lo sbarco inglese, nelle primissime ore della scorsa domenica la maggioranza delle navi da guerra, seguite da 80 trasporti, apparvero innanzi al Capo Helles e aprirono il fuoco sulle posizioni turche di Karethia ed altri punti. A mezzogiorno le forze inglesi erano sbarcate dopo una lotta durata un'ora, costringendo i turchi ad abbandonare la prima linea di trinceramenti.

Secondo ulteriori notizie, gli alleati avanzando da Seddul Bahr riuscirono, dopo un violento combattimento, ad occupare la collina di Gara Tepè, situata presso i forti di Kilid Bahr, che domina l'intera penisola di Gallipoli. I forti della strozzatura di Nagara sono stati notevolmente danneggiati e parecchi sono stati ridotti al silenzio, ma l'azione della flotta nello Stretto è stata assai ostacolata dal dragaggio delle mine, che è reso difficile dalle batterie mobili appostate sulla sponda.

Il bombardamento dei Dardanelli sabato fu incessante. Dei testimoni oculari da Imbros, che assistettero al fuoco dalle alture, riferiscono che i cannoni della *Queen Elizabeth* fecero una terribile distruzione delle trincee nemiche, e molti uomini furono sepolti dalle frane del terreno provocate dai proiettili. Si annunzia anche che la città di Dardanelli è stata totalmente distrutta dal bombardamento.

Un altro sottomarino scomparso nell'Ellesponto?

COSTANTINOPOLI, 3. — *Un altro sottomarino nemico, mentre tentava oggi di passare i Dardanelli, affondò urtando in una mina. L'equipaggio non si è salvato.* (Stefani)

Gli austriaci rinnovano gli attacchi contro il Montenegro

CETTIGNE, 3. — *Un idroplano austriaco volò il 26 u. s. sopra Grahovo e tirò alcuni colpi di mitragliatrice in direzione delle truppe montenegrine.*

Non ottenne però nessun risultato. Lo stesso giorno gli austriaci bombardarono coll'artiglieria pesante, per due ore, le posizioni montenegrine di Presdria, ugualmente senza successo.

CETTIGNE, 3. — *Gli austriaci manifestano una grandissima attività contro le truppe montenegrine. Presso Gabolam e sul litorale delle Bocche di Cattaro dalle fortezze di Goranide e Grabovatz gli austriaci apersero un fuoco di artiglieria assai nutrito ed operarono anche attacchi di fanteria. Malgrado l'estensione di questi attacchi, il nemico non ottenne alcun risultato. Ignoransi le sue perdite; quelle dei montenegrini sono insignificanti.* (Stefani)

Fra turchi e russi nel Caucaso

PIETROGRADO, 3. — *Il comunicato dell'esercito del Caucaso del 30 u. s. dice:*

«Il fuoco di fucileria continua nella direzione del litorale. Nella regione del bosco di Khoi Dilman Kolour i nostri elementi di avanguardia ebbero uno scontro coi turchi. Nessun cambiamento nelle altre direzioni».

La flotta tedesca entrerà in azione come ultimo espediente

PARIGI, 3. — L'inviato speciale del *Daily Mail* a Bucarest manda questa informazione:

Apprendo da un autorevolissimo diplomatico neutrale che lo stato maggiore tedesco ha già preso tutte le misure necessarie per i preparativi per una vera campagna invernale.

Dalla stessa fonte sono informato che la grande azione della flotta tedesca nel Mare del Nord sarà differita ancora, perchè la flotta deve servire come ultimo espediente. Lo Stato maggiore della marina ha manifestata la speranza che il continuo servizio di scolta delle navi inglesi nel Mare del Nord abbia ridurre la loro efficienza, mentre invece le navi tedesche, che hanno riposato nel canale di Kiel, si troveranno in pieno possesso dei loro mezzi.

Von der Goltz consiglierebbe la Turchia a chiedere la pace separata

PARIGI, 3. — Il *Daily Mail* pubblica:

Si assicura che il Governo russo ha avuto da fonte degna di ogni fede notizia che la Germania ha ormai rinunciato a qualsiasi speranza di trarre profitto dalla Turchia. Essa, anzi, è spaventata all'idea di veder risolvere l'intera questione ottomana a proprio detrimento, ossia con una sconfitta di tutti gli interessi tedeschi nell'Asia Minore, come la ferrovia di Bagdad, ecc.

Il maresciallo Von der Goltz ha avuto la missione di persuadere la Turchia a domandare una pace separata sulle seguenti basi: 1. smantellamento dei forti dei Dardanelli e del Bosforo con libero passaggio delle navi di tutti gli Stati attraverso gli Stretti internazionalizzati; 2. restaurazione del regime delle capitolazioni; 3. pagamento di una indennità di guerra.

La Russia può aumentare le sue grandi forze

600 mila prigionieri inviati in Siberia

PARIGI, 23. — L'inviato speciale del «Petit Parisien» a Pietrogrado ha avuto dal ministro della guerra di Russia le seguenti informazioni:

«Lo Stato Maggiore non può dare alcuna specificazione sugli effettivi delle truppe che si trovano al fronte. Ma la Russia ha già irreggimentato e armato più milioni di soldati, e può ancora, se le circostanze lo richiederanno, aumentare notevolmente il suo contingente.

«Il ministro — continua l'inviato — ha voluto dargli alcune informazioni sul caso del colonnello Miassojedoff che, come si sa, è stato arrestato e impiccato per spionaggio. Questo fatto ha sollevato infiniti commenti e supposizioni del tutto false. In realtà il colonnello per la sua posizione non era in grado di conoscere segreti concernenti i movimenti generali degli eserciti.

«Il contingente dei prigionieri fatti dalla Russia è enorme ed è costituito sopra tutto da austriaci. La difficoltà di alloggiarli e nutrirli è considerevole. Non si potrebbe dare il numero esatto dei prigionieri. Nei depositi della Siberia se ne trovano già più di 600 mila, ma diecine di treni si avviano lentamente dalla frontiera verso la Siberia, e la cifra dei prigionieri contenuti in questi treni non è conosciuta: fra non molto l'Imperatore Francesco Giuseppe avrà più soldati in Russia che in Austria.

«Particolare significante: recentemente, per la prima volta, un colonnello tedesco e due ufficiali si sono recati spontaneamente alle linee russe ed hanno dichiarato di arrendersi perchè non ricevevano più viveri.»

Le voci intorno a una mediazione di pace dell'Italia?

TORINO, 3. — La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma:

Le conversazioni fra il Sovrano e i ministri avvenute ieri sera avevano, a quanto si dice, effettivamente gran peso. Difatti si parla adesso di nuove trattative delle quali si sarebbe questa volta fatta iniziatrice d'Italia, quantunque qualcuno dica in accordo con la Germania ed alle quali non sarebbero aliene le Potenze della Triplice Intesa. In sostanza si tratterebbe di affrettare la pace generale, e questo nuovo atteggiamento pacifico della politica internazionale è avvenuto dopo la ripresa degli assalti da parte delle flotte alleate ai Dardanelli, che sebbene con qualche ritardo riuscirebbero certamente felici.

L'Italia si farebbe mediatrice di pace, tenendo presenti però le condizioni critiche dell'Austria e della Turchia e queste ultime nazioni dovrebbero fare le spese sia nei riguardi nostri che dei popoli balcanici. Sarebbe provveduto pure al Belgio.

La soluzione del complesso problema per cui dovrebbe tornare la pace in Europa, non è facile, ma si dice che effettivamente alla soluzione medesima si guarda con fiducia sotto l'egida dell'Italia.

A queste rapide notizie raccolte all'ultima ora nei circoli politici, che vanno però accettate con ogni riserva, si aggiunge che l'onorevole Salandra non pronuncierebbe più l'annunciato discorso a Quarto.

Echi del 1 maggio in Italia

Il significato della giornata

ROMA, 3. — Tutti i giornali rilevano che il passaggio tranquillante del primo maggio ha un grande preciso significato; vuol dire che le classi popolari al pari delle dirigenti sanno che è un momento grave per la patria e che per ciò la nazione debba serbare un contegno dignitoso e civile.

Notevoli sono state pure le dichiarazioni di due «leaders» del socialismo ufficiale.

Il deputato Treves, nella conferenza tenuta a Firenze davanti un pubblico piuttosto scarso, venendo a parlare del disegno di uno sciopero generale, all'entrata dell'Italia nel conflitto, disse:

«Noi non siamo la pulce anarchica, nè siamo *lavoratori dello straniero*. Non siamo la pulce anarchica perchè non possiamo immaginarci di fermare — con qualche gesto — la grande organizzazione militare all'atto della mobilitazione con il solo contrasto di noi minoranza prestamente messa in disparte. Non vogliamo essere poi i *lavoratori dello straniero*. In questo soltanto infatti si risolverebbe un'azione di attacco contro la borghesia nell'ora della guerra. Se i fati vorranno questa guerra, noi non ci metteremo attraverso per impedire con scioperi generali o rivolte quello che la classe dominante avrà deciso, ma separeremo con piena evidenza le responsabilità».

Nel comizio tenuto al Teatro Comunale di Bologna l'on. Turati fece un elogio funebre del 1. maggio, che questo anno deve vestire le gramaglie per la sconfitta dell'Internazionale proletaria; e fece una dichiarazione di neutralità condizionata. Il pubblico gridò: «Viva lo sciopero generale!»; ma l'on. Turati ribattè a pieni polmoni: «E' preferibile la piccola pazzia della guerra alla grande pazzia dello sciopero generale!». Allora tutto l'elemento leghista si scagliò contro e lo fischiò accanitamente. Fu un momento di indicibile confusione per gli organizzatori del comizio, che rimasero interdetti di fronte al contegno della folla, la quale non volle rispettare nemmeno il «leader» più autorevole del partito.

Ma Armando Borghi che parlò poscia in nome dei sindacalisti in senso decisamente neutralista, raccolse gli applausi dell'assemblea.

In fine i giornali notano che la festa del primo maggio è stata una delusione per la stampa bulloviana che prevedeva, attendeva e desiderava disordini, ed è una lezione severa alla diplomazia e alla polizia (spie ed agenti provocatori) straniere che, con arroganza teutonica tentano di fare opera di intimidazione sull'opinione pubblica italiana.

Gli esami di laurea anticipati per gli studenti di medicina

ROMA, 3. — Il Re ha firmato, su proposta del Ministero della Pubblica Istruzione, il decreto con il quale, per questo solo anno accademico, la prima sessione degli esami speciali e di laurea per gli studenti che siano inscritti od abbiano compiuto il 6.o anno della Facoltà di medicina e chirurgia nelle Università, sarà iniziata il 12 maggio e chiusa non oltre il 12 giugno p. v.

La cerimonia di Quarto

Il grande corteo

La cittadinanza onoraria genovese ai superstiti dei Mille

GENOVA, 3. — Sono state pubblicate le norme stabilite per la formazione del corteo, che andrà, partendo da Genova, a Quarto, la mattina di mercoledì 5 maggio. Le norme interessano le innumerevoli associazioni italiane, che con le rispettive bandiere trarranno al sacro scoglio come ad un rito esaltante, in queste grandi ore italiane, la civiltà e la Patria.

Il corteo si formerà a Genova, in Piazza Umberto I, alle ore 7, e partirà, senza alcuna dilazione, alle ore 7.45 precise per Quarto, dove alle ore 10 avverrà lo scoprimento del monumento. Le bandiere e le rappresentanze devono pertanto giungere a Genova nella notte o nelle primissime ore del 5 maggio, per potere in tempo utile entrare in corteo. Le adesioni delle Associazioni al corteo devono essere rivolte subito al Comitato per la libertà dei popoli a Genova, via S. Giuseppe, 31. Il corteo sarà immenso, perchè sarà composto di tutte le Associazioni indistintamente e delle rappresentanze di tutte le organizzazioni italiane.

Fervono alacremente i lavori preparatori per l'inaugurazione del monumento. Già i binari della tramvia sono stati spostati dalla parte a monte della strada e si stanno abbattendo i pali conduttori dell'energia elettrica. Si sta ultimando il pontile in legno, che dall'altezza dello scoglio si spinge per circa 30 metri in mare. I lavori per la costruzione delle tribune per le Autorità e gli invitati sono già a buon punto. Il monumento è quasi ultimato e si sta procedendo alla intonacatura del basamento. Gli studenti universitari hanno affisso per la città un nobilissimo manifesto, invitante tutti gli studenti d'Italia a partecipare alla solennità. La Federazione degli armatori italiani ha inviato al Comune di Genova, con una nobilissima lettera, la somma di lire 6000, da distribuirsi ai superstiti che la sorte espone in tarda età, alle insidie del bisogno.

Per domani sera è stato convocato d'urgenza il Consiglio comunale di Quarto, per trattare del conferimento della cittadinanza onoraria ai superstiti dei Mille.

Il presidente del Consiglio del Comitato della «Dante Alighieri» ha deliberato di proclamare socio onorario Gabriele d'Annunzio. Per meglio solennizzare tale nomina, è stato deciso di offrire a Gabriele d'Annunzio una targa in bronzo, scolpita dallo scultore Bassi. La cerimonia avrà luogo nel salone di palazzo San Giorgio, offerto dal senatore Nino Ronco, presidente del Consorzio autonomo del porto e presidente del Comitato della «Dante Alighieri». Il Sindacato dei corrispondenti ha invitato per la circostanza il poeta Ceccardo Ceccardi, che subito dopo la consegna della targa, pronuncierà un discorso. La cerimonia si svolgerà il giorno 6.

Sarà offerto a D'Annunzio il calco del Leone di Venezia.

Valenti artisti attendono al lavoro del ricordo che i superstiti dei Mille offriranno alla Marina Mercantile, che tanta assistenza dette alla storica impresa, onorando con speciali manifestazioni il ricordo delle navi *Lombardo* e *Piemonte* nelle quali salparono i Mille.

Finita la cerimonia, i superstiti della onorata falange saliranno sul *Lombardo*, che li attenderà, come in quel 5 maggio. La marina mercantile ricambierà l'omaggio con una grande manifestazione nazionale.

L'ufficio speciale per il censimento ha terminato i suoi lavori

ROMA, 3. — L'ufficio speciale per il censimento ha terminato i suoi lavori. A tutt'oggi ha pubblicato tre volumi di tavole analitiche per il censimento demografico e quattro volumi per il censimento industriale. Per completare la raccolta e la elaborazione dei dati mancano (sono in corso di pubblicazione) tre volumi del censimento demografico, due dei quali riguardano le professioni e condizioni, e l'altro raccoglierà la relazione generale, corredata dalle necessarie tavole illustrative; quanto al censimento industriale, è alla stampa la relazione generale. Si calcola che i lavori saranno compiuti entro un anno. Essi metteranno finalmente alla pari l'Italia colle maggiori nazioni per quello che riguarda una indagine statistica completa di tutta la vita nazionale. Sono state impiegate nell'ufficio statistico, durante i tre anni da 250 a 500 persone. La elaborazione dei dati è stata compiuta sotto la direzione del prof. Bagni.

LA QUESTIONE DEGLI STRETTI

La questione dei Dardanelli è, si può dire, quella che compendia la *questione d'oriente*, quel famoso, antico, inestricabile problema di politica internazionale che, da tempo immemorabile, ha sempre fornito argomento al giornalista politico per un buon articolo di fondo. Si può dire che dal giorno in cui il giornalismo italiano, coll'unità della Patria, è entrato nella grande accademia politica internazionale, i Dardanelli e la questione d'oriente sono stati tema favorito per le esercitazioni spicciole degli scrittori politici. Anzi, nella stagione morta: in quei lunghi mesi di vacanze parlamentari, quando il cronista va alla ricerca del serpente di mare, il redattore politico non mancava mai di stillare l'articoletto sulla «questione d'oriente», certo di trovare, in questo suo «serpente», il modo di intrattenere il lettore.

Gli è che il problema è vasto quanto antico, e sulla conseguenza della sua ancora lontana soluzione si possono ricamare le più interessanti, le più paurose elucubrazioni.

Bisogna risalire a Pietro il Grande per trovare il punto di partenza della questione dei Dardanelli. Prima di questo geniale conquistatore, il Mar Nero era un bacino chiuso, proprietà esclusiva dei padroni di Costantinopoli, imperatori di Bisanzio dapprima, poi sultani turchi che ne occupavano tutte le rive. Il problema fino allora è semplice, o piuttosto non esiste. Esso sorge il giorno in cui Pietro il Grande si impadronisce di Azoff. Il segretario della Sublime Porta durante i negoziati che precedono la pace di Costantinopoli, nel 1700, dichiara: «*Quando le navi estere otterranno la facoltà di navigare liberamente su questo mare, la fine dell'impero ottomano sarà suonata*».

Profetiche parole che rivelano uno spirito illuminato. Se la profezia non si è avverata per due secoli, è però un fatto indiscutibile che da quel giorno l'Impero ottomano divenne il pomo della discordia in Europa e se non è finito come vaticinava il segretario della Sublime Porta, due secoli fa, lo deve soltanto ad una tormentosa politica di concessioni, di umiliazioni e di tergiversazioni che lo hanno stremato moralmente e materialmente, e fatto tollerare, in via provvisoria.

Il timore di una conflagrazione e la gelosia delle Potenze sono da due secoli la sola garanzia dell'esistenza di un impero orientale che, assillato dalla cupidigia europea ed adagiato nel fanatismo musulmano non sa ambientarsi, progredire, civilizzarsi e costituirsi una situazione indipendente, di potenza di primo ordine. Le nazioni occidentali temono di lasciare il passo alle navi russe: i Dardanelli perciò debbono rimanere chiusi; a questo patto soltanto il concerto europeo garantisce l'esistenza alla Turchia, che passa così sotto la tutela morale dell'Europa, tutela che non tarda a diventare effettiva colle molteplici *concessioni*, colle capitolazioni, colla sorveglianza e direzione finanziaria.

L'Imperatore Alessandro, già nel 1807 poneva per condizione all'alleanza con Napoleone di ottenere Costantinopoli e gli Stretti che chiamava «la chiave di casa sua».

Napoleone ricusa perchè considera il possesso di Costantinopoli «l'impero del mondo».

Se Napoleone avesse ceduto al desiderio del suo allora amico Alessandro, l'amico che doveva condurlo alla rovina, una Europa ricostruita su nuove basi sarebbe sorta, alleggerita dalla «questione d'Oriente».

La chiusura degli Stretti — contro la quale, poi, la Russia volse la sua politica, è stata voluta dalla Russia stessa. Nell'inverno del 1833, Ibrahim, figlio di Mehemet Alì, si avvicina a Costantinopoli a marcie forzate; il Sultano fa appello allo Czar ed il 20 febbraio una flotta russa getta l'àncora dinanzi al Corno d'Oro; 50 mila uomini la seguono ed accampano alle porte della città. Il Sultano è salvo; ma, prima di richiamare le sue truppe, lo Czar chiede il prezzo del suo aiuto. Col trattato d'Unkiar-Skelessi (10 luglio) la Russia stabilisce un vero protettorato su Costantinopoli e sugli Stretti, costringendo la Turchia ad impegnarsi a chiudere i Dardanelli, ossia a non permettere a nessuna nave da guerra estera di entrarvi sotto qualsiasi pretesto.

Così il turco diventa il portinaio del Mar Nero, ma il portinaio ha trovato il suo padrone.

La Russia è all'apogeo della sua potenza nel Mar Nero, ottenendo la chiusura di questo mare alle navi delle altre nazioni, essa afferma la sua risoluzione di volere far prevalere la sua sola volontà nei Balcani.

La politica inglese, allarmata dal trattato d'Unkiar-Skelessi, non ha riposo finchè non ha eliminato le conseguenze. La seconda guerra turco-egiziana fa scaturire la Convenzione di Londra del 13 luglio 1841 che è la Convenzione degli Stretti.

La chiusura degli Stretti diventa un principio di diritto internazionale ed il Sultano vi dichiara che è risoluto a mantenere, finchè si troverà in pace, il principio della chiusura.

Questo atto, firmato dallo Czar Nicola I, distrugge l'opera di Unkiar

Skälessi. Esso costituisce una carta giuridica della questione degli Stretti, ma è lungi dal bastare a calmare le rivalità politiche ed a prevenire i conflitti. La politica russa subisce un notevole scacco: in apparenza, gli Stretti sono chiusi a tutte le marine; praticamente non lo sono che ai russi. Nella guerra di Crimea, la Francia e la Inghilterra, alleate della Turchia, penetrano nel Mar Nero, per assalire Sebastopoli.

Il trattato di Parigi, del 1856, non esclude soltanto le bandiere di guerra russe dagli Stretti, ma obbliga anche la Russia a non costruire ed a non avere arsenali militari marittimi in questo mare.

Questo trattato, conseguenza della guerra di Crimea, segna il primo passo nella via delle perturbazioni politiche provocate dalla eterna questione di Oriente. Nel Congresso di Berlino del 1878, lord Salisbury dichiarava e faceva inserire nel protocollo del trattato che gli obblighi di S. M. Britannica concernenti la chiusura degli Stretti, si *limitavano ad un impegno verso il Sultano* a rispettare a questo riguardo le determinazioni indipendenti di S. M. conformi allo «spirito» dei trattati esistenti.

Con ciò l'Inghilterra riconosceva al Sultano solo il diritto di disporre, di sua propria autorità, dell'apertura e della chiusura degli Stretti. In quel momento questa interpretazione arbitraria dei precedenti trattati costituiva il trionfo della politica inglese. La Inghilterra avendo la preponderanza su Costantinopoli si assicurava, indirettamente, l'esercizio di questo diritto.

Ma è chiaro che il giorno in cui l'equilibrio delle forze e delle influenze venisse a spostarsi, esso sarebbe passato ad una altra potenza.

Il grande dissidio, la permanente causa di divergenze, per i Dardanelli trae origine da questa arbitraria dichiarazione consacrata nel trattato di Berlino.

Le competizioni delle Potenze a Costantinopoli divennero sempre più acute. Ciascuna per proprio conto doveva cercare di acquistare quella influenza preponderante sulla Sublime Porta, che gli permetteva, indirettamente di disporre degli Stretti. E la Russia nel 1902 chiedendo ed ottenendo il passaggio nei Dardanelli di 4 torpediniere che, da Cronstad, volevano riunirsi alla squadra del Mar Nero, faceva sua la tesi de Lord Salisbury sostenuta a Berlino nel 1878.

L'Inghilterra protestò ed abbandonò la sua interpretazione. Eppure la Russia si era attenuta allo *spirito* della dichiarazione inglese, cioè di riconoscere al Sultano il diritto di accordare il passaggio senza dover render conto a chicchessia!

Ma allora l'interpretazione era vantaggiosa alla Inghilterra perchè dominava a Costantinopoli; e nel 1902 invece l'influenza preponderante era russa.

Oggi che il padrone, in Oriente, non è più nè il Russo, nè l'Inglese, ma il Tedesco: Londra e Pietroburgo si sono riconciliati ed alleati! Il regime degli stretti, quale fu stabilito dalla diplomazia, prima della grande conflagrazione presente, non poteva che essere causa permanente di turbamenti politici, perchè tende in ultima analisi, a consegnarne il dominio esclusivo ad una Potenza, a quella cioè che gode maggiore influenza a Costantinopoli. Di qui una continua gara di lusinghe e di pressioni, di competizioni che hanno tenuta viva per due secoli la questione d'oriente, focolare di tante dispute internazion.

E' stato suggerito il regime applicato al Canale di Suez; il canale è aperto anche alle navi belligeranti alla condizione che non vi facciano soggiorno; che non commettona atti di guerra a meno del raggio di tre miglia alla entrata ed alla uscita del canale; che si imbarchino soltanto i rifornimenti ed il carbone strettamente necessari; che vi sia un intervallo di 24 ore almeno fra l'uscita di due navi nemiche.

Ma oggi la guerra europea dovrebbe decidere e risolvere radicalmente la questione degli Stretti. Inghilterra e Russia, *momentaneamente*, d'accordo, sembrano decise a smantellare i forti del canale e se vi riusciranno, a liquidare il problema distruggendo il regime assurdo della porta chiusa.

Non bisogna però illudersi soverchiamente. La sospensione delle operazioni contro i Dardanelli non è stata forse, una conseguenza esclusiva del primo insuccesso bellico: forse la vecchia diplomazia paurosa, forse il concetto errato di Napoleone che Costantinopoli, e l'impero del mondo, aveva preso ancora il sopravvento.

E non è impossibile che l'antico antagonismo anglo-russo per il Canale possa al momento della liquidazione, risorgere.

Sarebbe singolare davvero che ancora una volta la Turchia uscisse lilesa dal mostruoso conflitto per l'egoismo pauroso di una diplomazia incallita in vecchie formule ed in meschini pregiudizi. *C. B.*

Cronaca Provinciale

Da S. VITO al Tagliamento
Il trucco di "Bertoldo"

Si doveva credere, dopo la severa condanna che nella triplice elezione: del collegio politico, del mandamento e del comune, fu pronunciata dalla popolazione operosa e patriottica di San Vito, sarebbe per sempre finita l'èra delle lotte a base di personalità triste e volgari — che per troppo lungo tempo l'avevano afflitta ed avvilita anche, questa gentile città del Friuli.

Ma non fu così. Dopo un periodo di attività tranquilla, sana e proficua, nello svolgimento della vita politica ed amministrativa, il trapano maneggiato dalla nota mano nera, che trova appoggio incredibile in persone che la disprezzano, ma per motivi che non si conoscono e non si potrebbero definire senza ricorrere a parole roventi continuano a sussidiarla, ha ricominciato a lavorare.

Tempo fa è uscito, con la firma di «Bertoldo» un quaresimale che era un libello volgare e losco, lanciato dalla macchia. Il vibrione che l'aveva faticosamente compilato non vi aveva apposto la sua firma, per non accrescere il disprezzo che lo circonda, e per evitare le sanzioni del codice penale.

Il libello ebbe la sorte d'un'immondizia ed andò a finire tra le spazzature. Ma il corrispondente sanvitese di un giornaletto settimanale che esce a Pordenone e non si sa perchè si fregia col titolo «La democrazia» ha cercato di riabilitarlo chiedendo se una frase che dal libello era stata attribuita all'on. Francesco Rota, intorno alla disoccupazione fosse vera od no, citando la persona che l'avrebbe sentita, l'assessore comunale, dottor Fabricio, a confermarla od a smentirla.

Il dottor Fabricio si affrettò a dichiarare, in una lettera alla «Democrazia», che l'on. Rota non gli aveva detto mai quelle parole o neppure qualche cosa di simile. La smentita limpida e categorica d'un uomo rispettabile, come è il dottor Fabricio schiacciava il serpentello di «Bertoldo».

Qualunque persona, che non fosse in mala fede, avrebbe preso atto della dichiarazione d'un uomo d'onore. Il corrispondente della «Democrazia» no; egli chiamò in causa altre rispettabili persone che non si degnano di rispondergli, per tenere vivo un miserabile pettegolezzo, che ha la stessa sorte della prosa di «Bertoldo» suo fratello di latte.

La diatriba prolungandosi rendeva necessaria un'annotazione veritiera, per svelare il nuovo trucco e indicare i suoi moventi. Non solo, ma anche per avvertire i fornitori dei fondi bertoldeschi a spendere meno stoltamente i danari, evitando complicità di cui si vergognano sicuramente.

Quanto alle critiche che il giornaletto di Pordenone muove all'opera dell'on. Rota verso il collegio, rimproverandogli perfino l'interessamento per la Pedemontana, ci riserviamo di mostrare, un altro giorno, coi dati di fatto e con le cifre inoppugnabili, che esse non hanno fondamento e sono il prodotto della ignoranza o della mala fede.

Da CODROIPO
Alla Società operaia - Il lavoro della cucina econom.

Ci scrivono 2 (n):

Oggi alle ore 14 ebbe luogo la seduta della Assemblea Generale dei Soci della nostra Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione con l'intervento di una trentina di persone sotto la presidenza del signor Lotti Roberto.

L'Assemblea dopo le ampie delucidazioni date dalla Presidenza approvò a voti unanimi il resoconto finanziario e patrimoniale dello scorso esercizio 1914.

✱ In grazie ai validi appoggi di Enti e Privati la nostra Cucina Economica popolare sta sviluppandosi sempre più e lo dimostrano i seguenti dati statistici riguardanti i primi quattro mesi di vita della Istituzione stessa.

In Gennaio si consumarono minestre N. 2145, pani N. 758 con un incasso di lire 252.05. In Febbraio: minestre N. 3110, pani N. 4748 con un incasso di lire 398.85.

In Marzo: minestre N. 3790, pani N. 1820 con un incasso di lire 470.

In Aprile ministre N. 4390, pani N. 2390 con un incasso di lire 558.40.

Vogliamo sperare che non manchi il continuo aiuto dei nostri possidenti e degli Enti onde la tanto benefica Istituzione abbia lungamente ad essere di sollievo alle famiglie meno abbienti del Comune.

Da GEMONA
Appello agli uomini di buona volontà

Ci scrivono 3 (n):

Il Sindaco ha fatto affiggere un manifesto sulla disoccupazione il quale così conclude:

«L'amministrazione comunale, conscia di avere fatto quanto poteva, è decisamente risoluta di fare quanto potrà per ovviare o, quanto meno, mitigare i terribili effetti della disoccupazione incombente. La fognatura cittadina e conseguente sistemazione e trasformazione di vie e di piazze; la costruzione della strada Gemona - Montenars; la ricostruzione del ponte «Rio Storto», la sistemazione del piazzale delle scuole e delle strade di Borgo Gois; lo spurgo della Roggia di Ospedaletto e del canale Roggiale di Campagnola e infiniti lavori minori sono tutte opere fatte eseguire con lo scopo di dare lavoro ai nostri operai. Altre opere, e sempre e tutte con lo stesso intendimento, verranno iniziate tra breve; ma nè previdenza d'amministrazione, nè operosità d'amministratori potranno — da sole — far argine al dilagare di tanta piaga.

«Ond'è che con sentimento pari a coscienza ed a fiducia ora rivolgo pubblico e caldissimo appello a quanti privati — abbienti, proprietari, professionisti — hanno vivo il culto della solidarietà civile ed umana, e a questi dico: Ognuno che ha modo e mezzo di procurare lavoro ad altrui, non indugi a farlo: compirà opera provvida e patriottica insieme. Ci sono cittadini, ci sono operai, ci sono artieri ed artisti da tempo disoccupati. Ai campi, alle strade, alle case, ai mobili si possono apportare lavori, se non proprio indispensabili ed urgenti, pur tuttavia utilissimi. Ignorate ed impensate miserie battono a molte porte. La speranza e la disperazione oscillano davanti alla mente stravolta di molti fratelli. Non attendiamo che chi pena e soffre ci dica esso stesso il martirio dell'anima sua».

Il manifesto termina:

«Mercè una accesa volontà di bene collettivo, ritorni Gemona alla vita operosa e feconda di un tempo; sia ridato l'operaio, a traverso le gioie del lavoro, alle dolcezze della famiglia; da tutti e per tutti si innalzi il dovere a sublimazione di virtù, e ognuno si studi di meritare in questa storica ora la commossa simpatia dai cittadini».

E' ben da augurare che il caldo appello fatto dal Capo del Comune abbia — come ha incontrato ampia approvazione — a trovare, naturalmente nella classe agiata, delle persone ben intenzionate e generose che vengano in aiuto all'Amministrazione Comunale — che tanto ha già saputo fare — onde alleviare il più possibile le misere condizioni dei nostri lavoratori.

In castello

✱ Due nuovi busti, uno di Vittorio Emanuele II, l'altro di Cavour, sono stati collocati nel giardino del nostro bellissimo Castello, a maggior ornamento. Sono due egregi lavori in cemento, regalati dalla rinomata ditta Giacomo Comini di Artegna, assuntrice di lavori alla nostra «Pro Glemona» la quale ne è riconoscentissima.

Da CIVIDALE
Un fiore reciso - Un uomo vestito da donna - Società operaia - Volontari alpini - Il grano municipale

Ci scrivono, 3 (n):

Ieri sera morì, fra le braccia dei genitori, la bimba Podrecca Erminia di Michele, d'anni 5 e mezzo, un fiore promettentissimo. Sorte crudele!

Ai genitori, così tristemente colpiti nell'affetto figliale, giungano le espressioni del nostro profondo cordoglio.

✱ Racconta la cronaca mattutina che ieri sera, nei pressi della caserma degli alpini in Zuccola, si aggirava una donna che dai motteggi lasciò tradire il suo vero essere. Fermata, si constatò che era.... un maschio, e probabilmente un burlone.

Dalla caserma dei reali carabinieri questa mattina si è veduto accompagnare in carcere un giovanotto.

✱ Rammentiamo ai soci che domani sera alle 8.30 avrà luogo l'assemblea della Società Operaia per l'approvazione del conto 1914, di cui ci siamo occupati in precedenza.

✱ In sostituzione dell'avvocato D. Romano Zuliani, comandante dimissionario dei volontari alpini, venne incaricato il sig. De Paciani Ottaviano.

✱ Oggi seguì la vendita e l'assegnazione del grano municipale, che venne riscontrato di ottima qualità.

Da ENEMONZO
Disgrazia

Ci scrivono, 2 (n):

Ieri verso le ore 19.30 fu rinvenuto nel torrente Filurgna, il cadavere di certo Pivotti Antonio di anni 82 da Fresis. L'impressione è grande, parecchi i commenti; ma i più suppongono ch'egli, rincasando, sia scivolato cadendo nell' acqua profonda 60 cm. ove trovò la morte. Fu lo stesso suo figlio Antonio che per primo lo rinvenne.

Questa mattina il distinto maresciallo Magri di Ampezzo fu sul posto e, dopo fatte le constatazioni di legge, dette ordine per il trasporto in famiglia.

ARTE E TEATRI
Il "Mosè" di Rossini a Udine con P. Mascagni

Auspice la Società musicale «Giuseppe Verdi» avremo fra breve un avvenimento artistico di primo ordine: Udine potrà gustare il «Mosè» di Rossini, cui non è molto a Roma furono tributati onori trionfali.

L'esecuzione sarà data dagli stessi artisti di Roma, primi fra tutti Pietro Mascagni e Giannina Rurs. I cori, l'orchestra, gli scenari, i costumi saranno gli stessi di Roma.

Pietro Mascagni ha intrapreso col «Mosè» una tournèe che comincerà tra qualche giorno a Milano ed Udine sarà indubbiamente in essa compresa.

Iniziatori della genialissima festa d'arte sono l'on. Morpurgo ed il cav. uff. Minisini, i quali se ne assumeranno, con nobile spirito di mecenatismo, la gestione.

Il grandioso spettacolo sarà dato per due sere.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise

Stamane si riapre la Corte di Assise.

Oggi viene discusso il processo per mancato omicidio contro Tilati Bernardino.

Presiederà la Corte il cav. Domini, Presidente del Tribunale; il P. M. sarà rappresentato dal sost. proc. Brisotto; canc. Attilio Volpe.

STATO CIVILE
BOLLETTINO SETTIMANALE
DAL 25 APRILE AL 1 MAGGIO 1915

NASCITE

Nati vivi maschi 16 — femmine 15 — Morti maschi 0 — Femmine 0 — Esposti maschi 0 — femmine 1 — Totale Numero 32

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Toppani Ispettore di Dogana con Maria Magrin levatrice — Umberto Pravisani fabbro con Maria Colautti casalinga — Gaetano Juliano cap. magg. musicante con Maria Bianca Mordenti sarta — co. Giovanni Sanvitale possidente con Costanza Pirozzi agiata — Ernesto Pontoni tipografo con Cecilia Pontoni setaiuola.

MATRIMONI

Pietro Antonio De Martin facchino con Giuditta Del Fabbro casalinga — Carlo Della Vedova falegname con Santa Burello tessitrice.

MORTI

Maria Malisano ved. Foschia fu Francesco di anni 92 casalinga — Pietro Venturini fu Andronico di anni 85 agricoltore — Giuseppe Radina fu Francesco di anni 61 commerciante — Augusta Provini di Domenico di anni 3 e mesi 9 — Luciano Plasenzotti di Antonio di mesi 4 e giorni 4 — Bruno Ferrant di mesi 2 — Anna Pignolo vedova Bullone fu Angelo di anni 70 contadina — Giovanni Fasano di Francesco di anni 9 scolaro — Bruno Michelutti di Elia di giorni 20 — Antonia Pellegrini di Eugenio di anni 33 casalinga — Ida Botto di Giacomo di anni 5 — Giuseppe Lenardo di Simeone di anni 19 soldato — Maria Jacolutti di Pietro di anni 13 — Coianis Oreste di Antonio di anni 31 operaio — Luigi Gallegati di G. B. di anni 23 soldato — Antonio Milocco fu Pietro di anni 69 fornaio — Pietro Costantini fu Costantino di anni 69 fornaio — Amelia Corradini di Vincenzo di mesi 10 — Giacomo Bolognato fu Matteo di anni 72 pittore — Letizia Bertelli ved. Mussato fu Lelio di anni 76 pensionata — Rosa Clocchiatti - Salsilli fu Giovanni di anni 38 casalinga — Salvatore Castiglione di Filippo di anni 22 soldato — Luigi Ongaro di Giuseppe di anni 22 Agente di Commercio — Achille Aviani di Giuseppe di anni 34 barbiere — Luigia Rubini fu Domenico di anni 39 possidente.

Totale Numero 25, dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

Cronaca Cittadina

La partecipazione di Udine alla solenne cerimonia di Quarto

Il comm. Pecile ha aderito, a nome della città di Udine, alle feste di Quarto, con la seguente nobilissima lettera:

Ill.mo signor Sindaco di GENOVA

Udine, li 1 maggio 1915.

Illustre Collega,

Ringrazio vivamente la S. V. Ill.ma del cortese invito di partecipare alla solenne cerimonia dell'inaugurazione del Monumento ai Mille sullo storico scoglio di Quarto.

In questo estremo lembo d'Italia dove arde il desiderio di veder compiuti i destini della patria, ben si comprende l'alto significato che assume la cerimonia nel momento in cui vanno maturandosi i grandi eventi per i quali da tempo vibrano i cuori pieni di speranza; ed Udine sarà rappresentata alla significativa inaugurazione dall'Assessore anziano dottor cav. Costantino Perusini e dal Segretario del comune dott. Antonio Gardi.

Con particolare ossequio

Il Sindaco
DOMENICO PECILE

=×o×=

Apprendiamo che l'on. barone Elio Morpurgo si recherà pure a Quarto ad assistere a quella cerimonia patriottica.

Società Veterani e Reduci

All' inaugurazione del monumento ai Mille a Quarto, che seguirà domani, mercordì 5 corr. maggio, 55.mo dell'imbarco di Garibaldi coi Mille per Marsala, la Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie di qui sarà rappresentata dal suo presidente cav. uff. dott. Carlo Marzuttini e dal consiglire della Società sig. Luigi Conti, colla bandiera del Sodalizio.

L'on. Morpurgo per i disoccupati

L'on. barone Morpurgo si è sempre occupato con molto interesse affinchè il «Comitato di soccorso per i disoccupati» non rimanga privo di fondi.

Anche in questi ultimi giorni, egli ha rinnovato le sue sollecitazioni, e domenica gli è pervenuto da S. E. il Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

ROMA, 2 maggio 1915.

Deputato Morpurgo ROMA

Aderendo tue premure, ho disposto due successive assegnazioni di lire 5000 ciascuna a favore Comitato Soccorso pro disoccupati di Udine, prelevando dal fondo di lire centomila, elargito da S. M. il Re per sussidi alle cucine economiche.

Cordiali saluti. *Salandra.*

L'Amministrazione comunale di Udine al senatore Tami

Appena avuta notizia che il Sig. Senatore Tami è stato nominato Presidente della Corte dei Conti, il Sindaco si affrettò di inviare all'Uomo egregio, tanto benemerito del nostro Paese, il telegramma di congratulazione che qui riportiamo:

«S. E. Senatore Tami — ROMA.

«*A nome dell'Amministrazione comunale Le porgo vivissime felicitazioni per l'alto ufficio conferitole, che onora Vostra Eccellenza ed il nostro Friuli.*

Sindaco Pecile».

In data 30 aprile S. E. il Senatore Tami scriveva al Sindaco ed all'Amministrazione Comunale esprimendo la sua gratitudine per i gentili rallegramenti.

Il limite di macellazione modificato pei vitelli di montagna

Il ministro di agricoltura, aderendo sollecitamente ai richiami dei produttori dei bovini di montagna, ha con decreto odierno modificato quello che inibiva la macellazione dei vitelli inferiori al peso di 200 chilogrammi. Il decreto, che è stato firmato ieri, riduce il peso dei vitelli macellabili a 120 chilogrammi, e ciò riguarda sempre i vitelli nati in montagna; dispone altresì che le carni dei vitelli, di cui è vietata la macellazione per il decreto 22 aprile u. s., non potranno essere vendute al di là di 15 giorni della mattazione comunque siano conservate.

Il Ministero di agricoltura, detterà presto le norme per disciplinare le facoltà date ai prefetti di derogare dall'applicazione del decreto 22 aprile col decreto oggi sanzionato.

I bambini al mare e ai monti

La «Società Protettrice dell'Infanzia» ha pubblicato l'avviso di concorso per l'invio di bambini alle cure alpina e marina nella stagione 1915:

Concorrenti che appartengono al Comune di Udine. — Col giorno 1 Maggio è aperto il concorso per l'invio gratuito all'Ospizio Marino Veneto di Venezia, nonchè alla Colonia Alpina in Frattis, di bambini malaticci di ambo i sessi pertinenti al Comune di Udine.

Rimanendo posti disponibili, dopo l'ammissione dei gratuiti, possono essere ammessi anche bambini verso il pagamento di rette da stabilirsi dal Consiglio d'Amministrazione.

Termine improrogabile per presentare le domande di ammissione alla Presidenza della Società Protettrice della Infanzia, Via A. Manzoni Udine il giorno 31 maggio.

Concorrenti che appartengono alla Provincia. — Col giorno 1 maggio è aperto il concorso per alcune piazze all'Ospizio Marino e per alcune piazze alla colonia alpina (semprechè le rispettive famiglie o gli enti locali si obblighino di pagare le relative rette) e per quattro piazze completamente gratuite alla Colonia Alpina per bambini malaticci d'ambo i sessi appartenenti ai Comuni della Provincia di Udine.

Termine improrogabile per presentre le domande di ammissione alla Presidenza della Società Protettrice della Infanzia, Via A. Manzoni Udine il giorno 7 Giugno.

I concorrenti devono avere al 31 luglio 1915 l'età non inferiore ai 6 e non superiore ai 14 anni.

Per schiarimenti, rivolgersi alla Segreteria della Società Protettrice dell'Infanzia, presso l'Ambulatorio del l'Infanzia, Via A. Manzoni, in Udine, ogni giorno, eccetto i festivi, dalle ore 17 alle 18.

La beneficenza della Cucina popolare nel mese di aprile

La direzione della Cucina popolare ci comunica il numero delle razioni alimentari state consumate nel mese di aprile:

Minestre razioni n. 50521 — Carne 9337 — Pane 65310 — Vino 2111 — Uova 925 — Latte 2444 — Brodo 209 — Polenta 9488 — Verdura 2891 — Baccalà 52 — Totale 143.288.

Decesso

Nelle prime ore della giornata di domenica 2 corrente è morto Giacomo Pedrioni fu Giuseppe, che aveva sulle spalle ancora robuste 91 primavere e le portava benissimo.

Giacomo Pedrioni era nativo di Comeglians e nel 1848 combattè contro gli austriaci. Come si vede era un patriota di vecchia data e nella più pura fede patriottica si mantenne fermo finchè visse.

Ieri mattina ebbero luogo i funerali dell'Estinto che riuscirono una commovente dimostrazione di stima e di affetto alla memoria dell'ottimo vecchio.

Ai congiunti e specialmente al figlio Giuseppe Pedrioni, vadano le nostre più sentite condoglianze.

Beneficenza

— I signori ing. Quirico e Vittorio Scala nella luttuosa circostanza della morte dell'adorata loro Mamma, la compianta signora Luigia Rubini vedova Scala, e per onorare la carissima sua memoria, con generoso atto beneficarono la Società Protettrice della Infanzia, devolvendo la somma di lire 200 affinchè il di lei nome venga inscritto fra i Soci perpetui.

Particolarmente grata per il munifico atto, la Presidenza dell'opera pia beneficata sentitamente ringrazia.

— I signori fratelli Scala ing. Quirico e Vittorio, per onorare la memoria della compianta loro Madre, testè defunta, signora Luigia Rubini vedova Scala, elargirono alla locale Congregazione di Carità lire 100 (cento) la quale con animo riconoscente ringrazia.

Onoranze funebri a favore della Società Protetrice della Infanzia:

In morte di Mazzeri Giuseppe: Masizzo Enrica lire 1.

In morte di Santi Nicolò: Tam Augusto lire 1 — Dormisch Francesco 2.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Teresa Crainz Zoccolari: Arturo Ferrucci lire 2 — Augusto Bosero lire 5.

In morte di Rodolfi Ernesto: Gottardo Galliussi lire 1.

In morte della bambina Turchetto di Antonio: Luigi Roselli lire 1.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte della signora Luigia Rubini - Scala: signori fratelli Del Pup per buoni lire 2.

In morte del Padre del dottor Ar-

---

27 Appendice del GIORNALE DI UDINE

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

volte più generoso del buon Dio. Ciò non è poco, tu ne converrai, per un semplice mortale.

Desinard fece ancora brutto viso per qualche minuto. Ma il suo amico gli spiegò così chiaramente i suoi progetti, che la mano dell'avaro si appressò insensibilmente al suo taschino, d'onde alla fine egli levò il luigi richiestogli, dopo avere permesso a Martineau di constatare che egli ne aveva degli altri.

— Si tratta, disse, di avere un abito almeno decente. Comprerò una cravatta e un paio di guanti.

Per disgrazia il vestito di Martineau non aveva quel fiore di verginità che compisce la *toeletta*.

Ma egli lo fece pulire con ogni cura e convinto, non senza ragione, che un uomo abbigliato con decenza, inguantato, con una camicia di bucato, che porti una degna cravatta è una persona a modo, gridò:

— A noi dunque, signor di Boisgrimaud.

Erano le undici appena. Col denaro che gli era rimasto e mentre Desinard si era recato da lui per attenderlo, Martineau fece un discreto pranzo. — Finalmente si diresse verso la stazione di Orelans. Mentre il suo brougam giungeva davanti alla porta di uscita, Feliciano vide il barone Giovanni scortato da circa sette individui. Boisgrimaud passeggiava sotto il lungo padiglione che si stende da un capo all'altro della stazione.

Scorgendo colui che cercava, Martineau non diede tempo al suo cocchiere di deporlo alla porta della sala d'aspetto. Sporgendosi dallo sportello, opposto alla parte ove passeggiavano il barone e i suoi consiglieri, il socio del grosso Desinard avvertì l'automedonte che egli non sarebbe disceso dalla vettura.

— Voi potete, aggiunse, recarvi a prendere il vostro posto d'aspetto.

Un minuto dopo il brougam era fermo nel bel mezzo della corte a fianco degli altri cinque o sei rimasti vuoti. — Ritornato nel fondo della carrozza da piazza, Martineau non perdeva di vista il barone.

Il barone era raggiunte di gioia. Le persone colle quali passeggiava erano parenti di Luisa che erano venuti ad incontrarla. Ma quasi per un tacito accordo si strigevano intorno a Boisgrimaud come a colui, che in quel momento era il personaggio principale.

Non si udivano che dei:

— Signor barone di quà, signor barone di là, caro barone, opure barone senza altro.

La stazione ne era piena, ne risuonava tutta, così che il chiacchierio ne giungeva fino all'orecchio di Martineau, il quale di tanto in tanto giungeva ad afferrare qualche brano di conversazione.

Parlano di onore e di virtù; ah, per Dio! esclamò Feliciano ridendo fra di sè. Questo Maladet non è un uomo volgare al postutto e senza dubbio alcuno vi sono dei baroni che non valgono quanto lui.... dal punto di vista dell'intelligenza, ben inteso.

Ma ecco che nel cortile della stazione il movimento si fa più vivo. Le carrozze pubbliche vanno lentamente a disporsi in fila lungo il lato meridionale del vasto quadrilatero. Qualche impiegato fa le finte di correre. Si sente il russare e il fischio di una locomotiva.

Infine il treno passa urtando rumorosamente contro le commettiture delle guide, interrotte da una piattaforma girante.

Boisgrimaud e i suoi compagni si dirigono premurosamente verso la porta donde devono uscire i viaggiatori.

In quel momento Martineau scendeva tranquillamente dalla carrozza in cui fino allora era nascosto agli sguardi del barone. Si passa la mano sugli abiti e fra i cappelli, si rimette con gran cura il cappello in testa, batte il piede sul pavimento per dare una bella piega ai suoi calzoni, si tocca la cravatta per assicurarsi che non si è sciolta, e si avanza con aria di conquista.

Anche lui si dirige verso la sala di arrivo.

Ma ecco che nel momento che egli sta per entrare, il barone Giovanni conducendo al braccio la signora di Navaillan ne esce per montare in carrozza.

Martineau non poteva scegliere miglior momento. Egli non domandava di più.

Non appena si trovò faccia a faccia con Boisgrimaud, si fermò su due piedi, poi, come gradevolmente sorpreso fece un sorriso complimentoso, stese con movimento galante le braccia in avanti, sporse le mani ed esclamò:

— Che bell'incontro, carissio! dopo tre anni di lontananza.

E strinse la mano di Boisgrimaud.

Ma questi sorpreso per davvero e contrariato, restò freddo come un pezzo di ghiaccio e balbettò qualche parola senza senso.

— Oh, perdono! — soggiunse subito Martineau — io disturbo. Capisco, capisco. Siete al prologo del vostro felicissimo matrimonio. I miei complimenti, amico mio, i miei auguri.

E ciò detto, Martineau salutò profondamente la signora di Navaillan, con perfetta galanteria. Poi continuò per la sua strada e scomparve nelle sale della stazione coll'aria di un uomo indifferente e che ha qualche cosa da fare.

Il barone non era rimasto molto contento di questo incontro; e lo fu ancora meno quando Luisa gli domandò:

— Chi è questo signore?

— In fede mia — signora — rispose — voi capirete dal mio sbalordimento, che non sono in grado di sodisfare alla vostra domanda. Deve essere per certo uno di quei tanti conoscenti che dopo di aver fatto colazione o pranzato con voi in compagnia di amici, non c'è caso vi dimentichino più.

(Continua)

diccio Trebbi: dottor Asquini nob. Alberto lire 3.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero:

In morte della signora Luigia Scala Rubini: Sig.na Ada Toso L. 2 — Signorina Annunziata Febeo L. 2 — Sig. Toso Ernesto L. 5 — Sig. Urbano Capsoni e consorte L. 10 — Ing. Lorenzo De Toni L. 1.

— In morte di Giuseppe Pittoni di Gemona: Spett. Ditta Paolo Gaspardis L. 2 — Ing. Lorenzo De Toni L 1.

— In morte di Giuseppe Radina: Ing. Lorenzo De Toni L. 1.

— In morte di Giacomo Pedrioni: F.lli Tosolini L. 2.

— In morte del sig. Giuseppe Mazeri: Sigg. coniugi Enrico ed Elvira Loi, L. 1 — Sig.ra Cattorina Trevisani ved. Loi L. 1.50.

— In morte del sig. Nicolò Santi: Sig. Umberto Calice L. 2 — Spett. Ditta F.lli Tosolini L. 2 — Sig. Dissnan Antonio L. 1.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare:

In morte del sig. Giuseppe Radina: Sig. Angelo Monai L. 1.

— In morte del sig. Basilio Selan: Ditta Canciani e Cremeso L. 5 — Sig. Roberto Sottocorona L. 2 — Sig. Umberto Tonsigh L. 2 — Sig. Giuseppe Del Negro L. 2.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Straordinario successo ottenne ieri sera la film: «Le caccie polari organizzate dal miliardario Carnegie».

Grande impressione destarono quei suggestivi paesaggi con pianura interminabili, aspre foreste e colline dal dolce declivio. Interessarono vivamente un vecchio villaggio abbandonato dagli Indiani, un superbo nido di aquile bianche dell'America del Nord, il grande e maestoso ghiacciaio *Munir*, la vita dei vitelli marini, che, veri sultani del mare, tengono attorno a loro da dieci a quaranta femmine, la vita fra gli Esquimesi, la ferrovia Seward-Peninsula, trainata dai cani, una impressionante burrasca nello stretto di Behring e la terribile caccia agli orsi bianchi.

In una parola, il numeroso pubblico ebbe completa illusione di essersi spinto sino ai paraggi artici tanto misteriosi e lontani che la sola fantasia non saprebbe ricostruire e ne rimarrà completamente soddisfatto.

Oggi l'istruttivo programma si replica.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma per oggi martedì:

«Montecarlo» splendida film panoramica.

«Kri Kri odalisca» scena comica.

«Mio figlio» dramma emozionante in due parti.

Serata d'addio degli artisti di varietà:

«Carmen de Fleur» elegante divetta — «Thomas» l'inconmparabile imitatore di Etoiles» — Iackson Familie» 15 scimmie che agiscono libere sul palcoscenico nella commedia: «La moglie infedele».

Il teatro si apre alle ore 17.30.

Un'altra scossa di terremoto ad Avezzano e in Aquila

AVEZZANO, 3. — Alle ore 19.55 fu avvertita una forte scossa di terremoto ondulatorio durata sei secondi. La scossa fu pure avvertita in Aquila e nei paesi della Marsica. Non si ha notizia di danni. (Stefani)

TIVOLI, 3. — Stasera alle ore 19.55 fu avvertita una forte scossa di terremoto durata tre secondi. Nessun danno.

Bollettino Meteorologico

ROMA, 3. — EUROPA: Pressione massima 766 sulla Germania, minima 745 su Pietrogrado.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro prevalentemente abbassato, temperatura aumentata, cielo nuvoloso e pioggierelle. — Stamane cielo vario nel Veneto. — PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti deboli del primo quadrante, cielo nuvoloso con pioggierelle qua e là temporalesche, temperatura aumentata. Sul versante Adriatico venti moderati del primo quadrante al nord, cielo nuvoloso al nord, temperatura mite.

(UDINE 3 MAGGIO)

Ore 8: Termometro: 15.8 — Massima: 19.5 — Minima: 13.8 — Barometro: 754 — Stato del cielo: Vario — Vento: N. — Pressione: Stazionaria.

La media dei cambi

ROMA, 3 — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 4 maggio 1915: Parigi denaro 109.15 — lettera 09.70 — Londra den. 27.90 lettera 28.01 — Berlino denaro 118.71 lettera 119 48 — Vienna denaro 88.21 lettera 89.26 — New York denaro 5.79 — lettera 5.48 — Buenos Ayres denaro 2.47 1/2 — lettera 2.50 — Svizzera denaro 109.22 lettera 109.70.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 4 maggio 1915: Franchi 109.42 1/2 — Sterline 27.95 1/2 — Marchi 110.90 1/2 — Corone 88 73 1/2 Franchi svizzeri 109.46 — Dollari 5 81 1/2 — Pesos carta 2.48 3/4.

IL CAMBIO

ROMA, 3. — Il cambio per domani è di L. 110.80.

Dottor Isidoro Furlani Direttore

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I particolari del combattimento di Casr Du Adi

e le deliberazioni del Governo

Tisza e i croati - Il sen. Tami alla Corte dei Conti

Il fatto d'armi di Sirte

Le nostre perdite

TRIPOLI, 2. — *In seguito alle precedenti comunicazioni il colonnello Miani informa che le perdite subite nel combattimento del 29 aprile possono valutarsi a: ufficiali morti o dispersi n. 18; bianchi morti o dispersi circa 200.*

Oltre gli indigeni sul postale Letimbro *sono stati imbarcati e diretti a Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali circa centocinquanta bianchi.* (Stefani)

L'arrivo dei feriti a Siracusa

SIRACUSA, 3. — *E' arrivato verso mezzogiorno il piroscafo* Letimbro, *proveniente da Sirte, coi feriti appartenenti alla colonna Miani, che il 29 aprile ebbe un combattimento contro i beduini fra Sirte e Karsbaudi. Dopo lo scontro avuto coi beduini, la colonna si trovò circondata da bande libiche ribellantisi.*

Dopo due ore di combattimento, la colonna riusciva nondimeno ad aprirsi un varco, ritornando a Sirte.

Dal Letimbro *sono sbarcati circa quaranta feriti, mentre altri proseguiranno per Catania.*

Assistevano allo sbarco il generale Vagliasindi, il prefetto, il sindaco, il capitano di porto, altre autorità, numerosi ufficiali medici e borghesi.

CATANIA, 3. — *Provenienti da Tripoli col piroscafo* Letimbro *sono giunti 350 feriti. Furono ricoverati nei nostri ospedali.*

Il racconto dei feriti

ROMA, 3. — *La* Tribuna *ha da Siracusa:*

Dal Sirte è giunto il piroscafo Letimbro *coi feriti del combattimento del 29. Vi sono a bordo tre morti e cioè il sottotenente Ortensi Quintilio del 15.o battaglione eritreo, il bersagliere Vai Giovanni del distretto di Pavia ed un ascaro.*

Le salme saranno sepolte qui.

Sullo stesso Letimbro *vi erano 395 feriti della truppa e venti ufficiali. I feriti hanno dato i seguenti particolari sul conflitto:*

Il colonnello Miani comandava la colonna diretta all'interno per sbandare un migliaio di ribelli. La colonna era formata di quattromila arabi delle varie bande libiche e di duemila soldati fra bersaglieri, artiglieri, ascari eritrei ed ascari libici.

Quando la colonna fu al 15.o chilometro nell'interno, si trovò circondata da bande libiche ribellatesi e che chiusero i nostri in un cerchio di fuoco, con le nostre carovane, le munizioni ed i viveri.

Dopo due ore di combattimento i nostri si aprirono un varco verso la Sirte, inseguiti per due ore dagli arabi.

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato lo stato d'assedio in Tripolitania

ROMA, 3. — *Stamane alle ore 9.30 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.*

Il Ministro delle Colonie ha comunicato i rapporti pervenutigli intorno all'ultimo fatto d'armi della Sirte. In seguito alla sua proposta, il Consiglio dei ministri ha deliberato di autorizzarlo a proclamare lo stato di guerra in Tripolitania, dove occorra, ed ha stabilito che vi siano inviati i rinforzi necessari.

Il ministro degli esteri ha riferito intorno alla situazione internazionale.

Considerata la situazione politica, il Consiglio dei ministri ha riconosciuta la necessità che nessun membro del Governo si assenti da Roma. (St.)

I ministri non andranno a Quarto

ROMA, 3. — *Il comunicato del Governo è stato subito commentato nel senso che nessun membro del Governo accompagnerà il Re a Quarto.*

L'interpretazione venne confermata stasera dai giornali.

Il Giornale d'Italia, *a proposito della deliberazione dell'odierno Consiglio dei ministri, dice che la non partecipazione del Governo alla cerimonia di Quarto è stata decisa all'unanimità, poichè nemmeno per un giorno ha creduto il Governo che il Presidente del Consiglio ed i suoi colleghi possano lasciare la capitale.*

Il Consiglio dei ministri tornerà forse a riunirsi il 6 maggio prossimo, per discutere specialmente sui lavori parlamentari per la prossima riapertura della Camera.

Terminato il Consiglio, l'on. Sonnino ha lasciato Palazzo Braschi e si è recato alla Consulta, dove lo attendeva il segretario particolare del principe di Buelow, col quale il ministro si è intrattenuto a colloquio per brevi momenti.

I telegrammi odierni c'informano della grave portata del combattimento nella Sirte, in cui rifulse un'altra volta il valore degli ufficiali e dei soldati d'Italia.

Presi fra i ribelli e le bande passate al nemico, con tradimento non nuovo nei mercenari tripolitani, le nostre truppe di Libia si batterono con invitto coraggio, subendo perdite considerevoli.

Il fatto d'armi della Sirte, se è cagione di vivo dolore, anche per l'ora in cui venne, non scuoterà lo spirito saldo e vibrante della nazione, che resiste ad ogni prova, nè la sua incrollabile fede nell'avvenire.

Questo non è il momento di esaminare responsabilità; ma di agire.

Il Ministero ha operato saviamente ordinando lo stato d'assedio in Tripolitania e deliberando che i suoi membri rimangano tutti alla capitale, per ogni evenienza.

In Fiandra e in Prussia Orientale

Il comunicato tedesco della notte

BERLINO, 4 (ore 0.50). — *Il grande Stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale:*

«Teatro occidentale. — *In Fiandra attaccammo ieri con successo a nord di Yprès e di Saint Julien.*

«*In Champagne cagionammo, facendo saltare mine consuccesso, danni considerevoli nella posizione nemica fra Saduain e Perthes.*

«*Fra la Mosa e la Mosella ieri vi furono soltanto combattimenti di artiglieria. Sullo Hartmannsveillerkopf i francesi tentarono oggi invano di attaccare la nostra posizione alla vetta.*

«*Un altro aeroplano francese atterrò ieri presso Huldingen all'ovest di Saargemund. I due aviatori furono fatti prigionieri.*

«*Una squadriglia di aeroplani tedeschi attaccò ieri con evidente successo l'hangar per aeroplani e la stazione ferroviaria di Epinal.*

«Teatro orientale. — *Continuando l'inseguimento dei russi fuggenti verso Riga, catturammo ieri quattro cannoni e mitragliatrici e facemmo al sud di Mitau altri 1700 soldati prigionieri, dimodochè il totale dei prigionieri si elevò a 3200.*

«*Gli attacchi russi a sud-ovest di Kalvarja fallirono con grandi perdite per il nemico. I russi furono respinti oltre Szesuppa e lasciarono 330 prigionieri nelle nostre mani.*

«*Al nord-est di Skiernewice i russi subirono pure una grave disfatta perdendo, oltre un gran numero di morti, cento prigionieri».* (Stefani)

Il bollettino francese delle 23

I tedeschi respinti

PARIGI, 4. — (ore 0.40) — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

«*Niente da segnalare, se non l'insuccesso degli attacchi tedeschi nella notte da domenica a lunedì, uno contro le truppe britanniche a nord di Ypres e l'altro contro le truppe francesi al Bois le Putre».* (Stefani)

Il ministro Tisza parla della mancanza di lealismo nella Croazia e nella Slavonia

BUDAPEST, 3. — (Camera dei deputati). Si discute il progetto sull'esercizio provvisorio.

Rispondendo alle osservazioni dei deputati dell'opposizione circa la sostituzione di Berchtold con Burian il presidente del consiglio Tisza dice: «Affermo categoricamente che il cambiamento nella persona del ministro degli esteri non significa cambiamento nei principi e nella tendenza della nostra politica estera».

A proposito di alcune osservazioni della opposizione circa le nazionalità, Tisza dice che gli abitanti non magiari dell'Ungheria settentrionale dettero prove luminose del loro patriottismo.

«Riguardo alla Croazia e alla Slavonia, dice Tisza, non nego che vi furono alcuni casi di mancanza di lealismo, ma questo sentimento non fu tanto esteso quanto i nostri nemici vollero far credere. Prego la Camera di non prestare fede alle false voci di frequenti tradimenti che sorgono facilmente durante l'agitazione dovuta alla guerra». (Stefani)

Il senatore Tami ha assunto la presidenza della Corte dei Conti

Un patriottico discorso dell'on. Carcano

ROMA, 3. — Alla Corte dei Conti ebbe luogo nel pomeriggio d'oggi la cerimonia della immissione del senatore Tami nelle funzioni. Vi intervennero il Ministro del Tesoro on. Carcano, i consiglieri ed i funzionari della Corte.

Parlò primo l'on. Carcano che, dopo aver ricordato i meriti del senatore Di Broglio, si disse lieto di porgere il saluto reverente ed augurale al nuovo presidente Tami, anche per incarico del Presidente del Consiglio. Fatti gli elogi del senatore Tami, il ministro concluse:

«In questa primavera di ansie, di speranze e di forti propositi, più estesi, più fervidi sono i nostri voti di ogni maggior bene alle italiche genti, di fortuna e di gloria alla nostra patria. Con tali voti, nel nome augusto del Re, che della Patria è la sovrana espressione, dichiaro ed immetto il senatore Tami nelle funzioni di Presidente della Corte».

Parlò quindi il sen. Tami, dichiarandosi grato al Re ed al Governo, e inviando un saluto al predecessore, esprimendo la fiducia nel personale e nella collaborazione dei colleghi e manifestando i propositi di dedicare tutto sè stesso ad un lavoro scrupoloso, assiduo, conforme ai bisogni ed agli interessi della patria, cui nei momenti gravissimi che attraversiamo, tutti dobbiamo augurare grandezza, gloria o prosperità. (Stefani)

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è fornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 52 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

NON LEGGETE

distrattamente ma con attenzione e intenzione, nel vostro stesso interesse, poichè così soltanto potrete convincervi della convenienza assoluta dei nostri prezzi per merce sempre di qualità superiore

Articolo	Prezzo
Forbici d'acciaio	L. 0.50
Forbici da ricamo	0.60
Forbici da lavoro grandi	0.70
Forbici da lavoro grandissime	1.—
Forbici speciali per occhielli	1.40
Forbici dorate finissime	1.40
Forbici per merciai	0.60
Forbici grandi	0.80
Forbici finissime	1.25
Forbici da parrucchiere finissime	1.25
Forbici medie	1.50
Forbici grandi	2.50
Forbici per unghie con lima	0.90
Forbici curve	1.80
Forbici da vigna fine	1.—
Forbici grandi	1.25
Forbici tascabili	0.80
Forbici fine	0.75
Forbici finissime	0.90
Temperini di acciaio	0.35
Temperini grandi	0.45
Temperini a 2 lame con anello	0.60
Temperini a 2 lame manico di corno	0.70
Temperini 2 lame più grande	0.80
Temperini 2 lame in madreperla	0.90
Temperini 3 lame	1.—
Temperini con 2 lame e forbice	1.80
Temperini con 3 lame e forbice	1.80
Coltello Duca degli Abruzzi, 2 lame, cacciaviti, apriscatole, levatappi, punteruolo, indispensabile per cacciatori, alpinisti ecc.	2.50
Coltello Duca degli Abruzzi più fino	3.50
Rasoi di Solingen ottimo acciaio taglio pronto	1.80
Rasoi di Solingen fino	2.50
Rasoi di Solingen finissimo	2.75
Rasoi di Solingen extra	3.—
Rasoi di sicurezza uso Gilette	0.70
Rasoio di sicurezza con 3 lame	1.25
Lame per Gilette finissime alla dozzina	2.—
Rasoio di sicurezza "Star" con una lama	2.50
Rasoio di sicurezza "Star" con 3 lame	4.75
Rasoio di sicurezza argentato con 6 lame di ricambio	4.75
Rasoi di sicurezza "Ideal" apparecchi fortemente argentato, con 6 lame, pennello, sapone il tutto rinchiuso in elegante cofanetto	9.50
Servizio completo per barba, un rasoio, una pietra, naturale, una caramella, un vaso di crema per saponata, una baccinella, un pennello, una pasta per il filo tutto	6.25
Caramelle inglese finissime	0.90
Caramelle doppie meccaniche	1.50
Pietre naturali per affilare rasoi	0.90
Crema per saponata marca Genovais Napoli al vaso	0.50
Tenaglie per unghie finissime	1.75
Tronchesi per unghie finissime	0.95
Pennelli per barba in settola bianca grandi	0.45
Tosatrici per capelli, fine di Germania	3.90
Tosatrici extra con 2 rialzi, molla di ricambio	4.50
Tosatrice americana 2 rialzi molla interna molla di ricambio	6.50
Tosatrici per cavalli fine	4.—
Tosatrici per cavalli extra	4.50
Tosatrici cani tipo speciale	4.25
Tosatrici per barba finissima	4.—
Coltelli d'acciaio (per cucina) manico nero	0.40
Coltello per cucine di Maniago	0.60
Coltello per cucina tipo elegante finissimo	0.75
Coltello da pesto di Maniago	0.80
Coltello da pesto di Maniago grande	1.—
Coltello a punta d'acciaio	0.60
Coltello a punta d'acciaio	0.80
Coltello per salumieri cm. 25 di lama	0.90
Coltello per salumieri cm. 28 di lama	1.25
Trinciapolli di acciaio nichelati	2.40
Levatappi meccanici nichelati	0.90
Levatappi meccanici in ottone	1.90
Levatappi "Bassone" ultima novità	3.25
Apriscatole eleganti e robusti	0.60
Posaterie Krupp in pacfong e alpacca a centesimi 25-30-35 al pezzo	
Falzoni, mannerette, seghe ecc. per macellai a prezzi di concorrenza assoluta.	
Trincianti per cuochi a prezzi convenientissimi.	

A chi compera merce per l'importo di L. 10 si spedisce franco di porto

Si accettano riparazioni arrotatura, brunitura e nichelatura di qualsiasi oggetto da taglio,

Apparato speciale per arrotare ferri da tipografia, arrotatura tosatrici di qualunque specie

Inviando l'importo anticipato si spedisce campioni e pacchi indirizzando le ordinazioni alle

PREMIATE COLTELLERIE
FRATELLI MASUTTI
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

NB. Nella nostra filiale in via della Posta N. 26 trovasi completo assortimento di occhiali per tutte le viste in metal o bianco, double, in oro, lenti d'ingrandimento, binoccoli, cannocchiali, termometri, barometri ecc.

L'acqua Salso-Jodica di SALES

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE (Voghera)

OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

splendidi Certificati medici

È la più ricca di jodio delle conosciute; contiene i sali di Jodio combinati naturalmente, e, inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con Joduri di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Esse costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell'jodio. L'ACQUA di SALES è indicatissima:

CONTRO L'OBESITÀ — Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'Acqua Salsojodica di Sales (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

PER INALAZIONE — sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a gradi 3, 4, 5 Beaumé, indicata nelle cure dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali.

PER IPODERMOTERAPIA — L'Acqua di Sales viene posta anche in fiale per ipodermoterapia dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico C. Pagani, Milano — che invia opuscoli gratis ai signori Sanitari che ne fanno richiesta

GRATIS l'Opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri

Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire UNA la bottiglia

Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI e C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose

---

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome **desidera** far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — **Guarisce: Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO-CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di 1ª Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.

Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa — In Udine, presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

Le TOSSI

catarrali ostinate, le tossi nervose e d'influenza, la tosse asinina, i catarri bronchiali incipienti e cronici, i catarri polmonari, le laringiti, i raffreddori, sono guariti coll'uso **dello SCIROPPO AMIGDALINA** preparazione speciale della premiata Farmacia **Maldifassi di A. Manzoni e C. - Milano** - Cordusio - Palazzo della Borsa - 60 anni di successo.

L. 3. - per posta Cent. 80 in più.

Antiseborrina
CATTANEO

contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo detersivo del cuoio capelluto, antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.

L. 2 la bottiglia

Franco di porto L. 2.80

Specialità della Farmacia già MALDIFASSI di A. MANZONI e C. Cordusio

Palazzo della Borsa - Rimpetto alla Posta MILANO

Il Telefono dell'Ufficio di pubblicità A. MANZONI e C. porta il numero 2-73.

CHININA BANFI

Callista
Francesco Cogolo
UDINE - Via Savorgnana

Grani di Batezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85 - Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo - Roma, Via di Pietra 21 - Genova, Fontane Marose.

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso

MURI UMIDI, locali con filtrazioni d'acqua, cantine inservibili

perchè inondate, vengono rese perfettamente asciutte, usando negli intonachi di cemento

L'IDROSILITE,

preparato bituminoso speciale per rendere assolutamente impermeabili le malte cementizie.

Ing. GABRIO LANCIA, Milano Via Torino, 51

Massime referenze e garanzie assolute. Preventivi progetti, schiarimenti, opuscoli gratis presso il rappresentante e depositario

I. BAGGIO - Via Marsala, N. 14 - Padova

Depositi: di Cementi, Calci, Gessi, Mattonelle di Cemento e di Gres per pavimenti, Parchetti comuni e di lusso, piastrelle smaltate per rivestimento di muri; Laterizi, tubi gres per condutture di cessi; materiali refrattari.